

ATTO I

GIORGIO (vivamente ricevendo le carte).

A quanto parmi,
Men che nulla ti cal del nome tuo.

STANKO

A ciascheduno il suo.

GIORGIO

La tua follia....

STANKO

A te, Giorgio, a tuo padre, a voi l'impero.

GIORGIO

Non sei tu nostro? E tutto quanto, dimmi,
Noi possediamo non è nostro?

STANKO

È vero,
Ma una stilla non son, Giorgio, non sono
Dello stesso bicchiere.

GIORGIO

E dirlo ardisci
Senza arrossir? Molta opulenza a noi
Fa splendida la vita e, di', comune
Fino ad ora non fu?